

DA CIVIL SERVANT A POLITICO: LA SECONDA VITA DI CIERI, CONSIGLIERE NELLA SUA CELENZA SUL TRIGNO

19 Maggio 2025



VASTO – “E’ un onore poter mettere a disposizione le mie competenze a favore di un paese dove sono le mie radici e mia storia, per favorire la crescita del territorio, dando il mio contributo anche dai banchi dell’opposizione”.

E’ stato un giorno da segnare sul calendario, quello di lunedì 12 maggio, per Tito Cieri, storico funzionario del dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo, che a 65 anni ha esordito nell’agone politico, come consigliere comunale di minoranza della sua Celenza sul Trigno, 767 abitanti, dell’alto vastese in provincia di Chieti.

Tito Cieri, come già riferito da Abruzzoweb, nonostante sia andato in pensione, ha deciso di dar seguito all’invito del vice presidente della Regione con delega all’Agricoltura, Emanuele Imprudente, della Lega, di restare suo posto nella segreteria dell’assessorato, con un contratto di collaborazione, ovviamente a titolo gratuito.

E per lui comincia ora anche l’avventura della politica, subentrato come primo dei non eletti della civica di centrodestra del geologo Andrea Venosini, all’opposizione della maggioranza del civico di centrosinistra Walter di Laudo. Questo dopo la scomparsa due settimane fa del consigliere eletto, il compianto e stimato architetto Ugo Vespasiano.

Al centro dell’azione politica di Cieri, che “vuole essere costruttiva e propositiva”, ci sarà l’agricoltura, in forza di una esperienza maturata in Regione Abruzzo dal lontano 1979 percorrendo da civil servant tante stagioni politiche, dalla prima alla seconda Repubblica, con particolare attenzione al settore vitivinicolo, essendo del resto Cieri dal 2016 ambasciatore dell’Associazione nazionale Città del vino, giudice nei concorsi enologici internazionali, componente del Comitato nazionale vini al Ministero dell’Agricoltura, nomina quest’ultima avvenuta a febbraio scorso.

“Celenza sul Trigno – spiega ancora Cieri -, negli ultimi anni ha subito un lento e inesorabile declino, e occorre fare squadra per invertire il trend. Negli anni '70, quando ero ragazzino, ricordo che a Celenza sul Trigno c'era la sede dell'ufficio del registro, l'ufficio delle imposte, c'era la Pretura. Era per il circondario un punto di riferimento nell'area vastese. Poi sono arrivate le soppressioni ed ora viviamo tutti i problemi di marginalità e crisi economica dei piccoli centri dell'entroterra”.

Per Cieri la ripartenza deve far leva innanzitutto sull'agricoltura di qualità.

“Occorre puntare innanzitutto sulla ventricina, come prodotto di punta, va poi sviluppata la cerealicoltura di alta collina, di ottima qualità. Ma soprattutto cosa occorre aderire ai distretti agroalimentari, per i singoli prodotti, che consentono di partecipare a bandi altrimenti preclusi ai singoli produttori. Oggi del resto l'economia agricola si può reggere solo se si fa sistema, mettendo da parte gelosie e invidie tra i singoli, occorre rafforzare non soltanto la quantità di prodotto da mettere in commercio, ma anche cercare di ottimizzare i costi di produzione”.

Alla domanda infine, “quale è la differenza tra il tecnico e il politico?”, Cieri così risponde.

Le competenze tecniche contano tanto, secondo me, l'agire politico non può prescindere dai percorsi amministrativi, normativi e burocratici. Il politico deve avere però di suo anche la sensibilità di raccogliere quello che il tecnico gli indica e trasformarlo in programmazione. Mettere insieme i vari attori e fare opera di mediazione, come avviene ad esempio nell'assessorato dell'agricoltura, dove grandi risultati si stanno ottenendo, con l'assessore Emanuele Imprudente, attraverso un costante ascolto delle organizzazioni agricole e del mondo associativo”.